

**SAN LAZZARO GLI OPERAI INIZIERANNO QUESTA MATTINA**

# Pulizia al cimitero dei polacchi

*Rizzo Nervo: «Con 12mila euro del Comune di Bologna»*

di NICOLETTA TEMPERA

— SAN LAZZARO —

**TOSAERBA** alla mano, per restituire dignità al cimitero militare dei polacchi. Inizieranno questa mattina i lavori di sistemazione del sacrario alle porte di San Lazzaro dove riposano 1432 soldati polacchi, morti per la liberazione di Bologna durante la Seconda Guerra Mondiale. Ne dà l'annuncio l'assessore bolognese con delega ai servizi cimiteriali Luca Rizzo Nervo: «Abbiamo stanziato — spiega — 12mila euro, che serviranno a coprire le spese di manutenzione ordinaria del sacrario per i prossimi quattro mesi, in attesa che arrivino i 21mila euro promessi dal Ministero della Difesa». Giusto in tempo per la celebrazione della preghiera che, ogni primo sabato del mese, viene pronunciata sulle tombe dei soldati caduti. «Magari non sarà tutto pronto per

domani — dice ancora l'assessore — ma sicuramente la situazione sarà indubbiamente migliore di quella che si presenta adesso».

**E, PER IL PROSSIMO** quadrimestre, Rizzo Nervo pensava a una convenzione a tre tra Comune di Bologna, Ministero della Difesa e Consolato polacco, «con il quale mi sono sentito negli scorsi giorni — dice ancora l'assessore — e che mi ha assicurato la disponibilità del Governo polacco a collaborare per far sì che quanto accaduto non succeda più».

Una pressione, quella sulle autorità del Pae-

se straniero, esercitata anche dallo stesso padre Tomasz Klimczak, responsabile della comunità polacca per la Diocesi di Bologna che, durante il periodo di riposo estivo trascorso in Polonia, ha sollecitato un intervento da parte del Governo polacco per risolvere la questione. «Domani — spiega padre Tomasz — come accade ogni primo sabato del mese, diremo il rosario tra le croci dei soldati, recitando un'Ave Maria su ogni tomba. Ne diciamo cinquanta per volta, per ricordare, nel corso dell'anno, ogni singolo soldato che si è sacrificato per questa città.

Lo facciamo da tre anni e, negli ultimi due, abbiamo sempre pregato tra l'erba alta».

Una quarantina circa le persone che di solito partecipano alla preghiera, che vogliono preservare la memoria di quei ragazzi tanto giovani che col loro sangue hanno pagato la libertà di una città. E che è un dovere di tutti non dimenticare.



**BASTA DEGRADO**  
Le croci bianche coperte dall'erba



Peso: 42%